

— URBANIA —

«UN'ASSENZA incolmabile». Così gli amici dell'oratorio san Domenico e della Sala Lux descrivono la situazione, ora che Riccardo Ravaioni se ne è andato, portato via da una malattia che non gli ha dato scampo ma non ha potuto spegnere il suo ricordo nelle persone che lo hanno conosciuto. Ravaioni, 51 anni, è venuto a mancare pochi giorni fa, dopo una vita dedicata alla danza classica che lo ha por-

Urbania in lutto per la morte di Riccardo Ravaioni

tato ad esibirsi nei maggiori teatri italiani, dal Rossini di Pesaro alla Fenice di Venezia passando per il San Carlo di Napoli e la Scala di Milano, fino all'Arena di Verona. Dal 1988 lavorava nel settore dello spettacolo lirico e di prosa, inizialmente come attore e ballerino poi come coreografo e regista, ed ha collaborato con i più grandi teatri italiani e registi di chiara fama tra cui Zeffirelli,

Konchalovskij, Hugo de Ana e Dario Fo, allestendo più di 100 nuove produzioni tra opera, lirica e prosa. Dal 1988 al 1995 aveva rivestito la carica di direttore artistico del Balletto Classico delle Marche.

NEGLI ultimi anni era tornato a vivere in Urbania, mettendo a disposizione dell'Oratorio la sua competenza e la sua simpatia. «Era una persona molto garbata

e disponibile — ricordano dall'oratorio —, impossibile non volergli bene, anche nella malattia ci è sempre stato vicino, dispiacendosi anzi di non poter fare di più». I ragazzi più giovani lo ricordano come amante delle carte, del gioco della briscola in particolare. Ancora oggi sono molte le manifestazioni di affetto che arrivano ad Urbania in ricordo di Ravaioni.

a. a.

